Num. 143

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 17 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Giugno	737,78	736,26	733,22	+25,1	+26,9	+31,9	+21,3	+21,8	+18,4	+15,8	E.S.E.	S.E.	E.	Quasi annuvolato	Pioggia	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 GIUGNO 1862

Il N. CCCLXXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerando che prima di aprire alle acque del Lago Fucino il nuovo emissario costrutto dalla Compagnia anonima Napoletana concessionaria del prosciugamento del detto lago è indispensabile accertare, tanto nell'interesse pubblico, quanto in quello della Compagnia e dei privati, per tutti gli effetti che di dritto, l'attuale altezza o livello delle acque e la linea di sommersione che forma l'attuale confine del lago;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

È approvato l'annesso Regolamento, visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'accertamento dei confini del Lago Fucino, prima d'immettere le acque nel nuovo emissario costrutto dalla Compagnia anonima Napolitana concessionaria del prosciugamento di detto lago.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 maggio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

REGOLAMENTO

per l'accertamento dei confini del Lago Fucino prima d'immettere le acque nel nuovo emissario.

Art. 1. Prima d'immettere le acque del Lago Fucino nell'emissario costrutto dalla Compagnia, si procederà nel modo infrascritto all'accertamento degli attuali confini del lago, ossia dell'attuale linea di sommersione a pelo d'acqua, e all'opposizione dei termini destinati ad accertare in avvenire questa linea di sommersione e di confine.

Art. 2. Le operazioni geodetiche saranno eseguite da un Ingegnere nominato dal Governo, col concorso dell'Ingegnere della Società e del Misuratore Geometra comunale nel territorio di ciascun Comune.

Art. 3. La linea di sommersione e di confine del lago a pelo d'acqua sarà indicata ed accertata sul terreno mediante l'apposizione di tanti termini quanti saranno giudicati opportuni, portanti la iscrizione — *Limite delle acque nel* 1862 — con riferimento a un capo-saldo comune di livello.

L'apposizione di questi termini sarà fatta a cura e sotto la direzione degl'Ingegneri e Misuratori indicati nell'articolo precedente, e nei modi e forme che saranno stabilite dagli stessi Ingegneri.

Uno di questi termini sarà costrutto nel territorio di ciascun Comune a modo di monumento, nel modo e nel luogo che saranno stabiliti, e s'intenderà essere questo il termine principale al quale tutti gli altri dovranno raccordarsi.

Art. 4. L'accertamento della linea di confine del lago e l'apposizione dei suddetti termini si farà da una Commissione composta del Prefetto della Provincia o di un suo speciale Delegato, del Rappresentante della Compagnia concessionaria e del Sindaco del territorio di ciascun Comune, assistita dai suddetti Ingegneri e Misuratori Geometri, e da un Segretario nominato dal Prefetto che dovrà redigere i verbali.

Art. 5. Questa Commissione redigerà i processi verbali delle sue operazioni in quattro originali, de'quali uno dovrà essere rimesso al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, per essere depositato negli archivi dello Stato; il secondo sarà consegnato alla Compagnia concessionaria; il terzo sarà depositato alla Prefettura per essere conservato negli archivi della Provincia: ed il quarto, limitato alle operazioni eseguite nel territorio comunale, sarà depositato negli archivi di ciascun Comune.

I verbali saranno sottoscritti da tutti i membri della Commissione, dagl'Ingegneri e Geometri e dal Segretario.

Art. 6. Qualunque interessato potrà prendere copia di questi verbali nelle parti che possono riguardarlo.

Art. 7. Collo accertamento della linea di confine del lago, e coll'apposizione dei termini, non s'intenderà recare alcun pregiudicio ai diritti della Compagnia o dei terzi, che rimangono sì e come di diritto riservati; rimanendo nel resto ferme ed intangibili in ogni parte le disposizioni dell'atto di concessione.

Art. 8. Compiuta l'operazione potrà la Compagnia immettere immediatamente nell'emissario da lei costrutto le acque del lago, osservate le norme e prescrizioni dell'atto di concessione.

Art. 9. Le spese di qualunque natura che occorreranno per le operazioni tutte sopra mentovate saranno a carico della Compagnia.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

PEPOLI.

Il N. 642 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sull'avanzamento nell'armata di mare, e relativo regolamento in data 4 dicembre 1858;

Riconosciuto essere utile pel regio servizio che gli avanzamenti di classe dei Capi-Cannonieri abbiano luogo per via di esami;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'avanzamento di classe dei Capi-Cannonieri della Real Marina avrà luogo soltanto per merito, in seguito ad esame, giusta il programma che verrà emanato a cura del Nostro Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1 giugno 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Sopra proposta del Ministro della guerra S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione centrale della guerra:

Con R. Decreto 15 maggio 1862

Fiorentino Gaetano, applicato di 3.a classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. Decreti 25 maggio 1862

Bajardi Paolo Francesco, segretario di 2.a cl. nel soppresso Ministero della guerra in Sicilia, nominato applicato di 1.a cl. nell'amministrazione centrale della guerra;

Di Giovanni Raffaele, id., id;

Scimonelli Ignazio, applicato di 2.a cl. id., nominato applicato di 2.a classe id.

Con altro R. Decreto 25 maggio 1862

Di Maggio barone Dionisio, capo sezione nel soppresso Ministero della guerra di Sicilia, in aspettativa, confermato coll'attuale suo grado nell'amministrazione centrale della guerra e ricollocato ad un tempo in aspettativa per motivi di salute.

Con R. Decreto 1.o giugno 1862

Lanzilao Nicola, applicato di 4.a cl. nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. Decreti 5 giugno 1862

Masini cav. Gio. Battista, dirett. capo di divisione di 2.a cl. nell'amministrazione centrale della guerra, nominato dirett. capo di divisione di 1. classe;

Maltese cav. avv. Ferdinando, id., id.;

Facelli Vincenzo, segr. di 2.a cl. id., nominato segretario di 1.a;

Caire avv. Carlo, id., id.;

Almasio Gio. Lorenzo, id., id.;

Boglione Emilio, applicato di 2.a cl. id. nominato segretario di 1.a cl.;

Reale Giovanni, id. 1.a id., id.;

Abbrate Luigi, id. 1.a id., id.;

Giordano Paolo, id. 1.a id., id.;

Madon Chiaffredo, id. 2.a id., id.;

Muzio Alessandro, id. 1.a id., id.,

Castelli Luigi, id. 1.a id., id.;

Siravegua Francesco, id. 1.a id., id.;

Deleuse cav. Agostino Luigi, id. 2.a id., id.;

Bosio Luigi Lorenzo, id. 2.a id., id.;

Facchini Giovanni, id. 1.a id., id.;

Scarpelli Alessandro id. 1.a id., id.;

Gastaldi Giacinto, id. 1.a id., id.;

Imhoff Antonio, id. 1.a id., id.;

Campanelli Settimio, id. 1.a id., id.;

Bonacossa Leonardo, applicato di 1.a cl. id., nominato segr. di 2.a cl.;

Gallo Cesare Maria, id. 2.a id., id.;

Piola-Caselli cav. Ernesto, id. 2.a id., id.;

Orgitano Giuseppe, id. 1.a id., id.;

Novi Luigi, id. 1.a id., id.;

Cavaciocchi Giulio, id. 2.a id., id.;

Riccomanni Bernardino, id. 2.a id., id;

Castelli Francesco, id. 1.a id., id.;

Lance Francesco, id. 2.a id., nominato app. di 1.a cl.;

Bolla cav. Luigi, id. id., id.;

Tempia Gio. Amedeo, id. id., id.;

Morelli Sergio, id. id., id.;

Cigliana Giovanni, id. id., id.;

Santi Giuseppe, id. id., id.;

Colombo Marco, id. id., id.;

Campana Guelfo, id. id., id.;

Locatelli Antonio, id. id., id.;

Arnaldi Gio. Maurizio, id. id., id.;

Aman Pompeo, id. id., id.;

Galli della Loggia conte Edoardo, id. id., id.;

Massaroli Carlo Giulio, id. id., id.;

Riccardi di Lantosca cav. Eugenio, id. id., id.;

Sollieri Francesco, id. id., id.;

Malagoli Natale, id. id., id.;

Lombardi Pietro, id. id., id.;

Vaccaro Gio. app. di 3.a cl. id., nominato applicato di 2.a cl.;

Audiffredi Gio. id. id., id.;

Ghersi Alessandro Arturo, id. id, id.;

Bertoli-Viale Augusto, id. id., id.;

Pardossi Olinto, id. id., id.;

Prato Raffaello, id. id., id.;

Collina Cesare, id. id., id.;

Adami Bortolo, id. id., id.;

Favale Adolfo, id. id., id.;

Lazagno caus Pietro, id. id., id.;

Bosco di Ruffino cav. Ottavio, id. id., id.;

Brunetti Alessandro, id. id., id.;

Puliti Ippolito, app. di 4.a cl., id, nominato applicato di 3.a cl.;

Celoni Angelo, id. id., id.;

Chiericoni Argirio, id. id., id.;

Candrian Giuseppe, id. id., id.;

Galera Filippo, id. id., id.;

Massa Filippo, id. id., id.;

Curcio Paolo Francesco, id. id., id.;

D'Ayala Tommaso, id. id., id.;

Borello Cesare, id. id., id.;

Carbonara Andrea, id. id., id.;

Cofino Enrico, id. id, id.;

Gambardella Giuseppe, id. id., id.;

Notaroberto Guglielmo, id. id., id.;

Pollio Carlo, id. id., id.;

Perfumo Luigi, id. id., id.;

Guttadauro Nicodemo, id. id., id.;

Angelotti Enrico, id. id., id.

Ferrer Gaetano, id. id., id.;

Sangiorgio Giovanni, id. id., id.;

Rabino Filippo, id. id., id.

Con RR. Decreti 8 giugno 1862

Giuria cav. Gio. Battista, direttore capo di divisione di 2.a cl. nell'amministrazione centrale della guerra, nominato direttore capo di divisione di 1.a cl.

Sanfilippo Antonino, applicato di 2.a cl. nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Oglialoro Gaetano, segretario di 1.a cl. nel soppresso Ministero della guerra di Sicilia (in aspettativa) richiamato in servizio e nominato in pari tempo coll'attuale suo grado nell'amministrazione centrale della guerra.

Sulla proposizione del Ministro dei Lavori pubblici e con Decreti 19 scorso maggio S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Ad Uffiziale

Mariello cav. Luigi, capitano di vascello, presidente della Commissione dei fari in Napoli.

A Cavalieri

Petrilli Raffaele, ispettore di 2.a classe del Genio civile;

Milone Ignazio, id. id.;

Martin Luigi, id. id.;

Mati dottore Tommaso, ingegnere di 1.a classe nel Corpo Reale del Genio civile;

Capecelatro Antonio, direttore capo di Divisione di 2.a classe presso il Ministero dei Lavori pubblici, direzione generale delle Poste.

S. M. con Decreti 25 scorso aprile, 1 e 5 corrente sulla proposta del Ministro dell'Interno ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

a Grand'Uffiziali

Zini cav. Luigi, prefetto di Siena;

Torelli commendatore Luigi, senatore del Regno;

ad Ufficiale

Ferrari cav. ingegnere Luigi;

a Cavalieri

Palmieri-Nuti nobile dott. Bernardino;

Maracci prof. Giosuè;

Landi prof. Pasquale;

Amour avv. Camillo, già sotto prefetto di Casale;

Piazza Francesco, presidente del Consiglio provinciale di Cremona;

Albertoni conte Carlo, colonnello capo legione della Guardia Nazionale di Cremona;

Scalzi Carlo, maggiore nella Guardia Nazionale di Genova;

Gabetti architetto Carlo;

Vala Giovanni Antonio;

Russo barone Giovanni, sindaco di Mistretta (Messina);

Pappalettere D. F., abate ordinario di Montecassino.

S. M. con Decreti 28 scorso maggio di moto proprio ha nominato

a Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Tupputi marchese Ottavio, luogotenente generale, comandante la Guardia nazionale di Napoli, senatore del Regno;

e ad Uffiziale dell'Ordine stesso

Di Cassibile marchese, amministratore della Real Casa in Messina.

S. M. a proposizione del suo primo Segretario pel Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e con Decreto del 12 corrente ha nominato a Cavaliere dello stesso Ordine il notaio Giovanni Carlo Boglione.

Sua Maestà con Decreti del 12 volgente di moto proprio ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Cavalieri Gran Croce decorati del Gran Cordone

i Luogotenenti generali

Gianotti conte Marcello, comandante generale la Divisione territoriale di Torino, e senatore del Regno;

Carderina cav. Giacomo, comandante generale l'11a Divisione attiva e la Divisione territoriale di Alessandria, aiutante di campo onorario di S. M.

A Grand'Ufficiale

Albini conte Battista, contrammiraglio nello Stato-maggiore generale della R. Marina.

Ad Ufficiali

Wright cav. Alessandro, capitano di vascello di 1.a cl., comandante la R. pirofregata *Maria Adelaide;*

Giraud cav. Donato, capitano di vascello di 1.a classe, comandante la R. pirofregata il *Duca di Genova.*

A Cavalieri

Burone-Lercari cav. Felice, capitano di fregata di 2.a classe, comandante in 2.o della R. pirofregata *Maria Adelaide;*

Racchia Carlo Alberto, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 16 *Giugno* 1862

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Si rende noto che i quattro posti gratuiti nel Collegio delle Provincie appartenenti alla *pia fondazione Vandone* di Vigevano, e rappresentati dalla pensione mensuale di L. 65 pei nove mesi dell'anno accademico, sono applicati uno allo studio delle *lettere*, uno a quello delle *leggi* e gli altri due allo studio delle *matematiche*.

Gli esami di concorso per tali posti si apriranno il 14 del prossimo mese di luglio, contemporaneamente agli esami per i posti di regia fondazione nelle città che saranno ulteriormente stabilite per R. Decreto da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

A tali posti possono concorrere i nativi di tutte le antiche provincie del Regno; ma, in caso di buon successo nell'esame, avranno la preferenza i giovani domiciliati in Vigevano ed ivi nati da genitori vigevanesi, e in difetto di questi i giovani nati e domiciliati nel circondario di Lomellina.

Torino, addì 27 maggio 1862.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di un posto di professore di Geometria e Meccanica nella R. Accademia di Belle Arti in Carrara, il quale è retribuito coll'annua provvisione di L. 1200, s'invitano tutti coloro che intendessero di avere titoli per concorrervi a presentarli a questo Ministero entro il tempo utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino al giorno 10 del prossimo venturo luglio.

Torino, il 27 maggio 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso

L'esuberanza del personale nella classe operaia che si riscontra in tutte le singole Manifatture del Regno ha determinato questo Ministero a soprassedere a qualsiasi accettazione d'operai d'ambo i sessi insino a che i bisogni della fabbricazione non siano per consigliare il rimpiazzo dei posti che saranno per rendersi vacanti, od un aumento di mano d'opera.

A tale effetto si rendono avvertiti gli interessati che le istanze pervenute a questo Ministero vennero spedite alle Direzioni delle Manifatture presso le quali fu fatta domanda di collocamento, e queste per essere restituite ai ricorrenti. Si previene in pari tempo, che tali domande dovranno quindi innanzi essere esclusivamente inoltrate alle Direzioni predette alle quali occorrendo il bisogno d'operai spetta il determinare se i petenti riuniscano le qualità volute per sottoporne quindi la proposta di nomina a questo Ministero.

Presso le Direzioni delle locali Manifatture si potranno dagli interessati avere quelle maggiori spiegazioni relativamente ai documenti dei quali dovranno essere corredate le istanze pel conseguimento di tali posti quando sia per manifestarsene il bisogno.

Il Direttore Generale CAGLIA.

STATO ROMANO

Ecco l'indirizzo dell' Episcopato al Santo Padre, annunziato nella Gazzetta di ieri:

Beatissime Pater,

Ex quo Apostoli Iesu Christi sacro Pentecostes die Petro Ecclesiae Capiti in oratione adhaerentes, Spiritum Sanctum acceperunt, et divino eius impulsu acti, cunctarum fere nationum viris in Urbe sancta congregatis, unicuique sua lingua potentiam Dei mirabilem annuntiarunt, nunquam, ut credimus, ad hanc usque diem tot eorumdem haeredes, iisdem recurrentibus solemniis, venerandum Petri Successorem, orantem circumsteterunt, decernentem audierunt, regentem roborarunt. Quemadmodum vero Apostolis media inter nascentis Ecclesiae pericula nil iucundius accidere potuit, quam divino Spiritu recens afflato assistere primo Christi in terris Vicario; ita nec nobis praesentes inter Ecclesiae sanctae angustias, antiquius sanctiusve aliud esse potuit, quam quidquid inest venerationis pietatisque erga Sanctitatem Tuam pectoribus nostris, ad pedes Beatitudinis Tuae deponere, simul et unanimiter doclarare, quanta prosequamur admiratione praeclaras, quibus Supremus Pontifex Noster eminet virtutes, quantoque animo iis quae Petrus alter docuit, vel quae tam firmiter stata rataque esse voluit, adhaereamus.

Corda nostra novus inflammat ardor, vividior fidei lux mentem illuminat, sanctior animam corripit amor. Linguas nostras flammis illius sacri ignis vibrantes sentimus, quae Mariae, cui assidebant Apostoli, mitissimum cor ardentiori pro hominum salute desiderio incendebant, ipsos vero Apostolos ad magnalia Dei praedicanda impellebant.

Plurimas igitur agentes Beatitudini Tuae gratias, quod nos ad Pontificium solium difficillimis hisce temporibus accurrere, Te afflictum solari, nostrosque Tibi, cleri item ac populi nostrae curae commissorum animi sensus aperire permiseris, Tibi uno ore unaque mente acclamamus, omnia fausta, cuncta bona adprecantes. Vive diu, Sancte Pater, Valeque ad Catholicam regendam Ecclesiam. Perge, ut facis, eam tuo robore tueri, tua prudentia dirigere, tuis exornare virtutibus. Praei nobis, ut bonus Pastor, exemplo, oves et agnos coelesti pabulo pasce, aquis Sapientiae coelestis refice. Nam Tu sanae doctrinae nobis Magister, Tu unitatis centrum, Tu populis lumen indeficiens a divina Sapientia praeparatum. Tu petra es, et ipsius Ecclesiae fundamentum contra quod inferorum portae nunquam praevalebunt. Te loquente, Petrum audimus, Te decernente, Christo obtemperamus. Te miramur inter tantas molestias totque procellas fronte serena et imperturbato animo sacri muneris partibus fungentem, invictum et erectum.

Dum tamen iustissima in his gloriandi nobis suppetunt argumenta, non possumus quin simul oculos ad tristia convertamus. Undequaque enim menti nostrae se sistunt immania eorum facinora, qui pulcherrimam Italiae terram, cuius Tu, Beatissime Pater, columen es et decus, misere vastarunt, ipsumque tuum ac Sanctae Sedis principatum, ex quo praeclara quaeque in civilem societatem veluti ex suo fonte dimanarunt, labefactare ac funditus evertere conituntur. Nam neque perennia saeculorum iura, neque diuturna regiminis pacifica possessio, neque tandem foedera totius Europae auctoritate sancita et confirmata impedire potuerunt, quominus omnia susdeque verterentur, spretis legibus omnibus, quibus hactenus suffulta stabant imperia.

Sed ut ad nostra propius accedamus, te, Beatissime Pater, iis provinciis, quarum ope, et dignitati Sanctae Sedis, et totius Ecclesiae administrationi aequissime providebatur, nefario usurpatorum hominum scelere, qui non habent *nisi velamen malitae libertatem*, spoliatum cernimus. Quorum iniquae violentiae cum Sanctitas Tua invictissimo animo obstiterit, plurimas ei gratias, Catholicorum omnium nomine, censemus rependendas.

Civilem enim Sanctae Sedis principatum ceu quiddam necessarium ac providente Deo manifeste institutum agnoscimus; nec declarare dubitamus, in praesenti rerum humanarum statu, ipsum hunc principatum civilem pro bono ac libero Ecclesiae animorumve regimine omnino requiri. Oportebat sane totius Ecclesiae Caput Romanum Pontificem nulli Principi esse subiectum, imo nullius hospitem; sed in proprio dominio ac regno sedentem suimet iuris esse, et in nobili, tranquilla et alma libertate Catholicam Fidem tueri, ac propugnare, totamve regere ac gubernare Christianam Rempublicam.

Quis autem inficiari possit in hoc rerum humanarum, opinionum, institutionumque conflictu necessarium esse ut servetur extrema in Europa medius, tres inter veteris mundi continentes, quidam veluti sacer locus, et Sedes Augustissima, unde populis principibusque vicissim oriatur vox quaedam magna potensque, vox nempe iustitiae et veritatis, nulli favens prae caeteris, nullius obsequens arbitrio, quam nec terrendo compescere, nec ullis artibus quisquam possit circumvenire?

Qui porro vel hac vice fieri potuisset, ut Ecclesiae Antistites securi huc ex toto orbe accurrerent cum Sanctitate Tua de rebus gravissimis acturi, si ex tot et tam diversis regionibus gentibusque confluentes, principem aliquem invenissent his oris dominantem, qui vel principes ipsorum in suspicione haberet, vel illis, suspectus ipse, adversaretur? Sua sunt etenim et christiano, et civi officia; haud quidem repugnantia inter se, sed diversa tamen; quae adimpleri ab Episcopis quomodo possent, nisi perstaret Romae civilis principatus, qualis est Pontificum, iuris alieni omnino immunis, et centrum quodammodo universalis concordiae, nihil ambitioni humanae spirans, nihil ambitionis humanae spirans, nihil pro terrena dominatione moliens?

Ad liberum ergo Pontificem Regem venimus liberi, Ecclesiae rebus utpote Pastores, et patriae utpote cives bene et aeque consulentes, neque Pastorum, neque civium officia posthabentes.

Quae cum ita sint, quisnam principatum illum tam veterem, tanta auctoritate, et tanta necessitatis vi conditum, audeat impugnare? Cui, si vel ius illud humanum in quo posita est principum securitas populorumque libertas attendatur, quaenam alia potestas possit comparari? Quae tam venerabilis et sancta? Quae sive pristinis sive recentioribus saeculis monarchia vel respublica iuribus tam augustis, tam antiquis, tam inviolabilibus possit gloriari? Quae omnia si semel et in hac Sancta Sede despecta atque proculcata fuerint, quisnam vel princeps de regno, vel respublica de territorio possint esse securi? Ergo, Sanctissime Pater, pro religione quidem, sed et pro iustitia, iuribusque, quae sunt inter gentes rerum humanarum fundamenta, contendis atque decertas.

Sed de hac tam gravi causa vix nos decet amplius verba proferre, qui Te de ipsa non tam disserentem quam docentem saepe saepius audivimus. Vox etenim Tua, quasi tuba sacerdotalis, toti orbi clangens proclamavit, quod « singulari prorsus Divinae Providentiae consilio factum sit, ut Romanus Pontifex, quem Christus totius Ecclesiae suae Caput Centrumque constituit, civilem assequeretur principatum (1); » ab omnibus igitur nobis esse pro certissimo tenendum non fortuito hoc regimen temporale Sanctae Sedi accessisse, sed ex speciali divina dispositione illi esse tributum, longave annorum serie, unanimi omnium Regnorum et Imperiorum consensu, ac paene miraculo corroboratum et conservatum.

Alto pariter et solemni eloquio declarasti « Te civilem Romanae Ecclesiae principatum eiusque temporales possessiones ac iura, quae ad universum Catholicum orbem pertinent, integra et inviolata constanter tueri, et servare velle; immo Sanctae Sedis Principatus Beatique Petri patrimonii tutelam ad omnes Catholicos pertinere; Teque paratum esse animam potius ponere quam hanc Dei, Ecclesiae, ac iustitiae causam ullo modo deserere (2) ». Quibus praeclaris verbis nos acclamantes ac plaudentes respondemus, nos Tecum et ad carcerem et ad mortem ire paratos esse; Teque humiliter rogamus, ut in hac constantia, ac firmissimo proposito maneas immobilis, Angelis et hominibus invicti animi et summae virtutis spectaculum factus. Id etiam a Te postulat Christi Ecclesia, pro cuius feliciori regimine Romanis Pontificibus civilis principatus providentissime fuit attributus, quaeque adeo sensit eiusdem tutelam ad ipsam pertinere, ut, Sede olim Apostolica vacante, gravissimis in angustiis, temporales Romanae Ecclesiae possessiones omnes Constantiensis Concilii Patres, uti ex publicis patet documentis, in unum administrarent; id postulant Christi fideles per omnes terrarum orbis regiones dispersi, qui libere ad Te venire, libereque conscientiae suae consulere gestiunt; id denique ipsa civilis deposcit societas, quae ex Tui regiminis subversione sua ipsa nutare sentit fundamenta.

Sed quid plura? Tu tandem aliquando scelestos homines et bonorum ecclesiasticorum direptores iusto iudicio damnans omnia quae patraverant « irrita et nulla » proclamasti (3); actus omnes ab iis intentatos « illegitimos omnino et sacrilegos » esse decrevisti (4); ipsosque talium facinorum reos poenis et censuris ecclesiasticis obnoxios iure ac merito declarasti (5).

Hos tam graves tui oris sermones, tamve praeclara gesta nostrum est reverenter excipere, iisque plenum assensum renovare. Sicuti enim corpus capiti, cui iungitur membrorum compagine unaque vita, in omnibus condolet, ita nos Tecum consentire necesse est. Tibi in omni Tua hac acerbissima afflictione sic coniungimur, ut quae Tibi pati contingat, eadem et nos, amoris consensu, patiamur. Deum interea supplices invocamus, ut tam iniquae rerum perturbationi finem ponat, Ecclesiamque Filii sui sponsam, tam misere expoliatam ac oppressam pristino decori ac libertati restituat.

Sed mirum nobis non est tam acriter et infense Sedis Apostolicae iura impeti et impugnari. Iam enim a pluribus annis, eo devenit nonnullorum hominum insania, ut non amplius singulas Ecclesiae doctrinas reiicere, vel in dubium revocare conentur; sed totam penitus veritatem christianam, christianamque rempublicam funditus evertere sibi proponant. Hinc impiissima tentamina vanae scientiae falsaeque eruditionis contra Sacrarum Litterarum doctrinas, ipsarumque inspirationem; hinc malesana sollicitudo iuventutem Ecclesiae matris tutelae subtractam quibusvis saeculi erroribus, vel seclusa saepius omni religiosa institutione, imbuendi; hinc novae eaeque perniciosissimae de sociali, politico aeque ac religioso rerum ordine theoriae, quae impune quaquaversus sparguntur; hinc multis familiare, in his praesertim oris, Ecclesiae auctoritatem spernere, iura sibi vindicare, praecepta proculcare, ministros vilipendere, cultum deridere, ipsos de Religione errores, imo ecclesiasticos quoque viros in perditionis viam misere abeuntes laudare ac in honore habere. Venerabiles Antistites ac Dei Sacerdotes exauctorantur, exulare coguntur, aut in carceres detruduntur; quinimo ante tribunalia civilia, pro constantia in sacro ministerio obeundo, contumeliose pertrahuntur. Gemunt Christi Sponsae suis expulsae tectis, inedia fere consumptae, vel cito consumendae: viri religiosi ad saeculum inviti remeare coguntur; sacro Ecclesiae patrimonio violentae manus iniiciuntur; pessimorum librorum, ephemeridum, et imaginum colluvie, fidei, moribus, veritati, ipsi verecundiae continuum asperrimumque bellum infertur.

Sed qui talia moliuntur optime norunt, in Sancta Sede, velut in arce inexpugnabili, robur ac vires omnis veritatis ac iustitiae inesse, quibus retundantur hostium impetus; ibi esse speculam, ex qua vigiles Summi Custodis oculi paratas insidias a longe conspiciunt, suis annuntiandas commilitonibus. Hinc odium implacabile, hinc insanabilis livor, hinc continuum scelestissimorum hominum studium, ut Sanctam Romanam Ecclesiam eiusque Sedem deprimant, ac si fieri unquam posset, prorsus exscindant.

Quis, Beatissime Pater, talia conspiciens, vel etiam recensita audiens sibi temperet a lacrymis? Iusto igitur dolore correpti oculos ac manus ad caelos levamus, Divinum illum Spiritum toto mentis affectu implorantes, ut qui hac die olim nascentem Ecclesiam sub Petri regimine sanctificavit et roboravit; eam nunc, Te Pastore, Te Duce, tutetur, ampliet, ac glorificet. Testis sit votorum quae nuncupamus Maria per Te Immaculatae titulo hoc ipso in loco solemniter aucta; testes hi sacri cineres quos veneramur Sanctorum Romanae Ecclesiae Patronorum Petri et Pauli, testes venerandae exuviae tot Pontificum, Martyrum, ac Confessorum, quae hanc ipsam, quam premimus terram, sanctam reddunt; testes tandem praecipue nobis adstent Sancti isti, qui Coelitum Ordini hac ipsa die supremo Tuo iudicio adscripti, hodie Ecclesiae tutelam novo titulo sunt suscepturi, primasque Omnipotenti Deo preces pro Tua quoque incolumitate suis de altaribs oblaturi.

Adstantibus igitur istis omnibus, nos Episcopi, ne illud impietas vel ignorare simulet, vel audeat denegare, errores quos Tu damnasti, damnamus, doctrinas novas et peregrinas, quae in damnum Ecclesiae Iesu Christi passim propalantur, detestamur, et reiicimus; sacrilegia, rapinas, immunitatis ecclesiasticae violationes, aliaque nefanda in Ecclesiam, Petrique Sedem commissam reprobamus, et condemnamus.

Hanc vero protestationem, quam pubblicis Ecclesiae tabulis adscribi petimus, Fratrum etiam nostrorum qui absunt nomine, tuto proferimus,; sive eorum qui, tot inter angustias, vi detenti domi hodie silent ac plorant, sive qui gravibus negotiis, aut adversa valetudine impediti, nobiscum hodie adesse nequiverunt. Iungimus insuper nobis fidelem nostrum Clerum ac populum, qui eodem ac nos in Te amore, eadem pia reverentia animati, suum in Te studium, qua precibus sine intermissione fusis, qua opibus in Obulo S. Petri mira, ut plurimum, largitate oblatis luculentissime comprobarunt, probe scientes sacrificiis suis id quoque curari, ut dum necessitatibus Supremi Pastoris consulitur, simul et eiusdem libertati servandae prospiciatur.

Utinam ad communem hanc totius Orbis christiani, imo omnis socialis ordinis causam in tuto locandam universi populi conspirarent!

Utinam intelligerent erudirenturque Reges et saeculi potestates, causam Pontificis omnium principum regnorumque esse causam, et quo tendant nefarii adversariorum eius conatus, ac tandem *novissima providerent!*

Utinam resipiscerent infelices illi aliquot ecclesiastici et religiosi viri qui vocationis suae immemores debitam Ecclesiae Praesulibus obedientiam denegantes, atque ipsum quoque Ecclesiae magisterium temere usurpantes, in viam perditionis abierunt!

Hoc a Domino Tecum flentes, Beatissime Pater, enixe atque ex corde exoramus, dum ad Tuos sacros pedes provoluti, a Te robur coeleste expetimus, quod Apostolica ac paterna benedictio Tua valet impertire. Sit haec copiosa et ex intimis penetralibus Cordis Tui largiter effluens, ut non tantum nos, sed absentes quoque dilectissimos Fratres, itemque Fideles nobis commissos irriget ac perfundat. Sit talis quae nostros et totius Orbis dolores leniat et demulceat, infirmitatem sublevet, operam ac laborem foecundet, feliciora demum Ecclesiae Sanctae Dei tempora acceleret.

Romae hac die VIII mensis junii anno Domini MDCCCLXII.

(1) *Lit. Ap. XXVI mar.* 1860 *p.* 3. 5. *Allocutio XX Iun.* 1859 *p.* 6 *Encycl. XIX Iun.* 1860 *p.* 4. *Allocutio XVII Dec.* 1860.

(2) *Epist. Encycl. XIX Ian.* 1860 *pag.* 7. 8.

(3) *Allocutio XXVI Sept.* 1859 *p. VII.*

(4) *Allocutio XX Iun.* 1859 *p.* 8.

(5) *Litterae Apostolicae XXVI Martii* 1860.

Marius card. Mattei episc. Ostiensis et Veliternensis = Constantinus Card. Patrizi episc. Portuensis, et S. Rufinae = Aloisius card. Amat episc. Praenestinus = Antonius Maria card. Cagiano de Azevedo episc. Tusculanus = Hyeronimus card. D. Andrea episc. Sabinensis = Ludovicus card. Altieri episc. Albanensis = Engelbertus card. Sterckx archiep. Mechliniensis = Ludovicus Iacobus Mauritius card. De Bonald archiep. Lugdunensis = Fridericus Ioannes Ioseph card. Schwarzenberg archiep. Pragensis = Dominicus card. Carafa de Traetto archiep. Beneventanus = Xyxtus card. Riario Sforza archiep. Neapolitanus = Iacobus Maria Ant. Caesar card. Mathieu archiep. Bisuntinus = Thomas card. Gousset archiep. Rhemensis = Nicolaus card. Wiseman archiep. Westmonasteriensis = Franciscus Augustus card. Donnet archiep. Burdigalensis = Ioannes card. Scitowcki archiep. Strigoniensis = Franciscus Nicolaus Maddalena card. Morlot archiep. Parisiensis = Ioseph Maria card. Milesi abbas commend. et ordinarius Trium Fontium = Michael card. Garcia Cuesta archiep. Compostellanus = Caietanus card. Bedini episc. Viterbiensis et Tuscanensis = Ferdinandus card. De la Puente archiep. Burgensis = Melchiades Ferlisi patr. Constantinopolitanus = Carolus Belgrado patr. Antiochenus = Ioseph Trevisanato patr. Venetiarum = Thomas Iglesias y Barcones patr. Indiarum Occidentalium = Antonius Hassun primas Constantinopolitanus rit. armen. = Aloisius Maria Cardelli archiep. Acridensis = Stephanus Missir archiep. Hierenopolitanus rit. graec. = Laurentius Trioche archiep. Babilonensis Latinorum = Tobias Aun archiep. Berytensis Maronitar. = Emanuel Marongiu Nurra archiep. Calaritanus = Ioannes Ioseph Maria De Jerphanion archiep. Albiensis = Ioannes Franc. Cometti archiep. Nicomediensis = Meilonus Jolly archiep. Senonensis = Leo de Przyluski archiep Gnesnensis et Posnaniensis = Alexander Asinari de Sanmargano archiep. Ephesinus = Edoardus Hurmuz archiep. Siracensis arm. rit = Raphael D'Ambrosio archiep. Dunachiensis = Ioseph Maria De Belay archiepis. Avenionensis = Paulus Cullen archiep. Dublinensis = Thomas Ludovicus Connolly archiep. Halifaxiensis = Ioannes Baptista Purcell archiep. Cincinnatensis = Ioannes Hugues archiep. Neo-Eboracensis = Renatus Franciscus Regner archiep. Camaracensis = Maximilianus de Tarnoczy archiep. Salisburgensis = Antonius Ligi Bussi archiep. Iconiensis = Aloisius Clementi archiep. Damascenus = Silvester Guevara archiep. de Venezuela = Ioannes Zwysen archiep. Ultrajectensis = Fridericus de Furstemberg archiep. Olomucensis = Paulus Brunoni archiep. Taronensis = Athanasius Sabugh archiep Tyrenus Melchitar = Andreas Bizzarri archiep. Philippensis = Franciscus Xav. Apuzzo archiep. Surrentinus = Andreas Gollmary archiep. Goritiensis et Gradiscanus = Vincentius Tizzani archiep. Nisibinus = Petrus Villanova Castellacci archiep. Petrensis = Vincentius Spaccapietra archiep. Smyrnensis = Michael Alexandriorum archiep. Hyerosolimitanus armenor. = Marianus Ricciardi archiep. Reginensis = Salvator Nobili Vitelleschi archiep. Seleuciensis = Alexander Franchi archiep. Thessalonicensis = Gregorius Scherr archiep. Monacensis et Frisingensis = Georgius Claudius Ludovicus Pius Chalandon archiep. Aquensis = Ioseph Dominicus Costa y Borràs archiep. Tarraconensis = Ludovicus De la Lastra y Cuesta archiep. Vallisolitanus = Gustavus d'Hohenlohe archiep. Edessenus = Caietanus Pace-Forno archiep. Melitensis = Philippus Gallo archiep. Patracensis = Petrus Giannelli archiep. Sardiensis = Emanuel Gargia Gil archiep. Caesaraugustanus = Goffredus Saint-Marc archiep. Rhedonensis = Julianus Florianus Desprez archiep. Tolosanus = Spiridion Maddalena archiep. Corcyrensis = Marianus Barrio y Fernandez archiep. Valentinus = Franciscus August. Delamare archiep. Auxitanus = Carolus De la Tour D'Auvergne Lauraguais archiep. Bituricensis = Meletius archiep. Dramas rit. graec. = Petrus Dominicus Maupas archiep. Jadrensis = Ignatius Giustiniani episc. Chiensis = Raphael Sanctes Casanelli episc. Adiacensis = Ludovicus Carolus Feron episc. Claromontensis = Guillelmus Sillani episc. Jam Terracinensis = Nicolaus Joseph Dehessele episc. Namurcensis = Ignatius Bourget episc. Marianopolitanus = Iacobus Gillis episc. Lymirensis = Fridericus Gabriel De Marguerye episc. Augustodunensis = Joseph Montieri episc. Aquinatensis, Pontis Curvi et Soranus = Ludovicus Joseph Delebecque episc. Gandavensis = Ludovicus Bosi episc. Canopensis = Georgius Antonius Stahl episc. Erbipolensis = Thomas Ioseph Brown episc. Neoportensis = Carolus Gigli episc. Tiburtinus = Franciscus Maria Vibert episc. Maurianensis = Ioannes Armatus De Vesins episc. Agenensis = Ioannes Topich episc. Philippopolitanus = Nicolaus Crispigni episc. Mandelensis = Andreas Raesz episc. Argentinensis = Nicolaus Weis episc. Spirensis = Ioseph Armandus Gignoux episc. Bellovacensis, Narionensis et Sylvanectensis = Ioannes Baptista Leonardus Bertaud episc. Tutelensis = Ioannes Iacobus David Bardon episc. Cadurcensis = Guillelmus Arnoldi episc. Trevirensis = Ioannes Franciscus Wheland episc. Aureliopolitanus = Paulus Georgius Dupont des Loges episc. Metensis = Ioannes Bernardus Fitzpatrick episc. Bostoniensis = Ioannes Mac Closkey episc. Albanensis in Amer = Petrus Severini episc Sappensis in Albania = Ioannes Martinus Henny episc. Milwachiensis = Ioannes Baptista Rosani episc. Aeritrensis = Ioannes Donney episc. Montis Albani = Petrus Ioseph De Preux episc. Sedunensis = Gaspar Borowski episc. Luceoriensis et Zytomeriensis = Carolus Mac-Nally Clogheriensis = Bernardus Maria Tirabassi episc. Ferentinus = Urbanus Bogdanovich episc Europensis = Iacobus Maria Ioseph Bailès episc. Jam Luconensis = Ioannes Baptista Pellei episc. Aquipendiensis = Stephanus Marilley episc. Lausannensis et Genovensis = Theodorus Augustinus Forcade episc. Nivernensis = Ludovicus Antonius August. Pavy episc. Iulia Caesarensis = Antonius Martynus Slomscher episc. Lavantinus = Guillelmus Bernardus Ullathorne episc. Birminghamiensis = Aloisius Ricci episc. Signinus = Ioseph August. Victor. De Morlhon episc Aniciensis = Ioannes Timon episc. Buffalensis = Amadeus Rappe episc. Clevelandensis = Guillelmus Keane episc. Cloynensis = Ioseph Maria Benedictus Serra episc. Dauliensis = Paulus Dodmassei episc. Alexiensis = Angelus Parsi episc. Nicopolitanus = Ioannes Georgius Müllier episc. Monasteriensis = Camillus Bisleti episc. Cornetanus et Centumcellarum = Ioannes Thomas Mullock episc. S. Ioann. de Terra Nuova = Dominicus Canubio y Alberto episc. Segobricensis = Ioannes Antonius Dalma episc. [illegible]lensis = Aloisius Kobes episc. Metonensis = Iulianus Maria Meirieu episc. Diniensis = Ioannes Anton Maria Foulquier episc. Mimatensis = Franciscus Kelly episc. Titopolitanus = Antonius Felix Depanloup episc. Aurelianensis = Ioannes Antonius episc. Arethusinus = Ioannes Ranolder episc. Vesprimiensis = Petrus Simon Lud. De Dreux Brexé episc. Molinensis = Ioseph Arachial episc. Trapezuntinus armen = Franciscus Petagna episc. Castrimaris = Guillelmus De Ketteter episc. Moguntinus = Antonius Carolus Cousseau episc. Engolismensis = Clemens Munguia episc. Mecoacanus = Carolus Franciscus Baillargeon episc. Tuloanus = Guillielmus Turner episc. Salfordensis = Mathias Augustinus Mencaci episc. civ. Castellanae Hortanus et Gallesinus = Ioannes Petrus Mabile episc. Varsaliensis = Thomas Grant episc. Suthwarcensis = Caietanus Brinciotti episc. Balneoregiensis = Ioannes Bapt. Paulus Maria Lyonnet episc. Valentinensis = Ignatius Feirgelle episc. S. Hippoliti = Ludovicus Haynald episc. Transilvaniensis = Ioannes Iacobus Antonius Guerrin episc. Lingonensis = Ludovicus Eugenius Regnault episc. Carnutensis = Ioseph La-Roque episc. S. Hyacinthi = Ioseph Cardoni episc. Caristensis = Gesualdus Vitali episc. Agathopolitanus = Laurentius Biancheri episc. Legionensis = Aloisius Filippi episc. Aquilanus = Ioseph Maria Ginoulhac episc. Gratianopolitanus = Franciscus Ioseph Rudiger episc. Linciensis = Ioseph Caixal y Estrade episc. Urgellensis = Ioannes Kilduff episc. Ardagadensis = Ioannes Loughlin episc. Broklyniensis = Ioannes Franciscus a Paula Verea episc. de Linares = Iacobus Roosevell Bayl y episc. Nevarcensis = Petrus Espinosa episc. de Guadalaxara Aloisius Ciurcia episc. Scodrensis = Ottocarus de Attems episc. Secoviensis = Nicolaus Badini episc. Terracinensis = Ludovicus Maria Ioseph Caverot episc. S. Deodati = Hyeronimus Fernandez episc. Palentinus = David Moriarty episc. Kerriensis et Aghadonensis = Benedictus Riccabona episc. Tridentinus = Olympus Philip Gerbet episc. Elnensis = Aloisius Iona episc. Montis Falisci = Petrus Barajas episc. S. Aloisii Potosiensis, David Bacon episc Portlandensis = Franciscus Alexander Roullet de la Bovillerie episc. Carcassonensis = Ioannes Ioseph Vitezich episc Vegliensis et Arbensis = Caietanus Rodilossi episc. Alatrinus = Nicolaus Renatus Sergant episc. Corisopitensis = Pelagius Antonius Lavastida episc. Tlascalensis = Guillelmus Vaughan episc. Phlymoutensis = Laurentius Signani episc. Sutrinus et Nepensicus = Nicolaus Pace episc. Amerinus = Claudius Enricus Planiter episc. Nemausiensis Iacobus Duggan episc. Chicagiensis = Clemens Smith episc Dubuquensis = Andreas Casasola episc. Concordiensis = Antonius Ioseph Jourdany episc. Forojuliensis et Tolonensis = Laurentius Gilooly episc. Elphinensis = Daniel Mac-Gettingan episc. Rapotensis = Ioannes Dolton episc. Portus Gratiae = Ioannes Farrell episc. Hamiltonensis = Stephanus Semeria episc.

Olympiensis = Carolus Nicolaus Didiot episc Baioclensis = Corradus Martin episc. Paterbonensis = Ioannes Onoratus Bara episc. Catalaunensis = Ioseph Wiber episc. Halanensis = Laurentius Bergeretti episc. Sanctoriensis = Michael Marszewki episc. Wladislaviensis = Vincentius Gasser episc. Brixinensis = Franciscus Marinelli episc. Porphyriensis = Fortunatus Maurizi episc. Verdlanus = Federicus Iacobus Wood episc. Philadelphiensis = Ioannes Mac Eviloy episc. Glaviensis = Thomas Furlong episc. Fernensis = Guilielmus Ioseph Clifford episc. Cliftonensis = Petrus Enricus Geraud de Longalerie episc. Bellicensis = Ludovicus Delcausy episc. Vivariensis = Ioannes Simor episc. Iauriensis = Ioannes Bapt. Scandella episc. Antinoensis = Paulus Melchers episc. Osnabrugensis = Petrus Antonius De Pompignac episc. S. Flori = Anastasius Rodrigus Yusto episc. Salamantinus = Ioannes Ignatius Moreno episc. Oretensis = Antonius Dominguez-y-Valdacanus episc. Guadixensis = Michael O'Hea episc. Rossensis = Bernardus Conde y Corral episc. Placentinus prov. comp. = Franciscus a Paula Benavides episc. Seguntinus = Ferdinandus Blanco episc. Abulensis = Ioannes Ioseph Castaner y Rivas episc. Vicensis = Cosmas Marrodan y Rubio episc. Tirasonensis = Matthaeus Iaume y Garan episc. Minoricensis = Petrus Lucas Asensio episc. Iacensis = Ioseph Maria Papardo episc. Sinopensis = Clemens Pagliari episc. Anagninus = Franciscus Mac-Farland episc. Harfordiensis = Franciscus Lacroix episc. Bajonensis = Ignatius Senestrey episc. Ratisbonensis = Ioannes Sebast. Devoucoux episc. Ebroicensis = Edoardus Horan episc. Kingstoniensis = Franciscus Kerril Amherst episc. Northantoniensis = Paschalis Vuibic episc. Antiphellensis = Andreas Rosales y Munoz episc. Gienensis — Michael Payà y Rico episc. Conchiensis = Petrus Cubero y Lopez de Padilla episc. Oriolensis = Ioannes Antonius Augustus Bèleval episc. Apamiensis = Valentinus Wiery episc. Gurcensis = Antonius Halagi episc. Arturiensis rit. arm. = Ioannes Ioseph Link episc. Torontinus = Ioseph Lopez-Crespo episcopus Santanderiensis = Ludovicus Maria Oliverius Epivent episc. Aturensis = Petrus Ieremias Michael Angelus Celesia episc. Pactensis = Alexander Paulus Spoglia episc. Ripanus = Ioannes Monetti episc. Cervlensis = Petrus Mac Intyre episc. Carolinopolitanus = Michael Domenec episc. Pittsburgensis = Alexander Bonnaz episc. Csanadiensis et Temesvariensis = Darius Bucciarelli episc. Pulatensis = Gherardus Petrus Wilmer episc. Harlemensis = Georgius Butler episc. Cidoniensis = Patritius Franciscus Cruica episc. Marsiliensis = Joseph Maria Covarubias episc. de Antequera = Robertus Cornthwaite episc. Beveriacensis = Aloisius Di Canossa episc. Veronensis = Laurentius Studach episc. Orthosiensis = Joseph Berardi archiep. electus Nicenus.

Il Santo Padre rispose:

Sensus, quos hactenus Nobis exposuistis, Venerabiles Fratres et Dilecti Filii, summam Nobis attulerunt laetitiam: sunt enim amoris vestri pignus erga Sanctam hanc Sedem, multoque etiam magis testimonium praeclarissimum illius vinculi charitatis, quo Ecclesiae Catholicae Pastores non solum inter se verum etiam cum hac Veritatis Cathedra arctissime conjunguntur: ex quo manifesto apparet Deum auctorem pacis et charitatis nobiscum stare. Et si Deus pro nobis, quis contra nos? Ipsi ergo Deo laus, honor et gloria: Vobis vero pax, salus et gaudium: pax cordibus vestris; salus Christifidelibus curae vestrae commissis; gaudium vero Vobis et illis, ut una cum Sanctis exultetis cantantes canticum novum in domo Domini in saecula saeculorum.

ISOLE JONIE

Il *Nord* pubblica una serie di documenti relativi alla controversia esistente fra il Parlamento Jonio e il Governo protettore.

Il primo dei documenti è una proposta votata dalla Camera legislativa delle Isole Jonie addì 11/23 maggio 1862, concepita così:

« L'assemblea del XII° Parlamento Jonio, attenendosi alla dichiarazione dell'Assemblea precedente, in data del 13/27 gennaio 1859, e dopo aver ben ponderato e apprezzato tutto ciò che è intervenuto d'allora in poi, ha deciso di fare una rappresentanza a S. M. la regina protettrice per sottometterle alcune lettere che la Camera inviava alle grandi potenze europee della Granbretagna, della Russia, della Francia, dell'Austria, della Prussia e dell'Italia, affinchè degninsi di concorrere ad attuare la dichiarazione di unione delle Isole alla Grecia, dichiarazione che la Camera emise usando del suo dritto di sovranità ».

Segue il testo della rappresentanza della Camera legislativa di Corfù a S. M. la regina protettrice, e alla rappresentanza è annessa la lettera alle LL. MM. la regina della Granbretagna, l'imperatore di tutte le Russie, l'imperatore di Francia, l'imperatore d'Austria, il re di Prussia e il re d'Italia.

Viene quindi una lettera del presidente della Camera Jonia, Elia Zervo Yacovato, a S. Ecc. il lord alto commissario, in data di Corfù 13/23 maggio 1862, nella quale il presidente, eseguendo la decisione dell'assemblea, trasmette le carte di cui sopra a S. Ecc. pregandolo di volerle spedire, a termini della costituzione vigente, a S. M. la regina protettrice.

Il lord alto commissario fa rispondere il giorno dopo dal f. f. di suo segretario E. F. Barr alla nobilissima Assemblea legislativa delle Isole Jonie, che ha ricevuto la rappresentanza a S. M. la regina protettrice colle carte annesse, ma che rifiuta di farle pervenire a loro destinazione e le restituisce all'assemblea, citando a sostegno del suo rifiuto una risposta che S. M. la regina protettrice fece dare all'assemblea dell'XI Parlamento nel 1859, risposta per la quale S. M. dichiarava che, investita dal trattato di Parigi della protezione esclusiva dello Stato Jonio e trovandosi così essere l'unico organo di quello Stato rimpetto ai gabinetti d'Europa, non poteva nè consentire di abbandonare gli obblighi assunti, nè indirizzare e ancor meno permettere che s'indirizzassero ad altra potenza domande fatte per dar esecuzione a disegni della natura indicata.

Chiude la serie dei documenti una rappresentanza dell'Assemblea legislativa delle Sette Isole, sottoscritta dal presidente Yacovato, a S. M. Vittoria I, regina del Regno Unito della Granbretagna e d'Irlanda, protettrice degli Stati Uniti delle Isole Jonie.

In questa lettera l'Assemblea riepiloga i fatti, e basandosi sull'art. 8 della 7.a parte del 7.o capo della costituzione in vigore dichiara di credere fermamente che il lord alto commissario ha manifestamente violato l'articolo costituzionale precitato, e lo fa responsabile di tale violazione dinanzi alla regina ed al popolo jonio; lasciando quindi per ora in disparte l'oggetto e il fine dei documenti indicati, la Camera spera che S. M. vorrà riguardare la condotta del lord alto commissario come una violazione manifesta della costituzione in vigore.

AMERICA

Ci vien comunicato, dice il *Siècle*, il documento che segue estratto dal registro officiale di Caracas (*Venezuela*):

Circolare del ministro degli affari esteri ai governatori delle provincie sulla protezione della proprietà estera.

Caracas, 26 aprile 1862.

Signor governatore,

S. E. il capo supremo trovasi obbligato a richiamare di bel nuovo la vostra attenzione sulla convenienza e sul dovere di conservare intatte le buone relazioni della Venezuela colle nazioni amiche. Voi comprendete quanto questo dovere, sempre sì imperioso nelle condizioni ordinarie, lo divenga maggiormente nelle circostanze anormali in cui viviamo. Qualsiasi deviamento da questa linea di condotta può generar conflitti, le cui conseguenze sarebbero estremamente fatali pel governo e pel paese. S. E. che spera poter condurre a termine la grand'opera di consolidazione della pace pubblica vuole non solo sormontare le difficoltà interne, ma ben anco antivenire tutte le differenze che potrebbero sorgere con altri Stati in conseguenza d'una mancanza di rispetto ai diritti degli stranieri.

S. E. non ignora che parecchi stranieri, abusando dell'ospitalità che il paese loro accorda e del rispetto dovuto ai loro governi, non temono, sia per fini politici, sia per motivi di speculazione, di creare imbarazzi all'autorità e provocarla benanche; ma se costoro quando i loro misfatti son provati, meritano la giusta punizione sanzionata dalle leggi di tutte le nazioni, è fuori di dubbio altresì che v'hanno sul nostro territorio numerosi ed onorevoli cittadini d'altri paesi che si dedicano al lavoro, astenendosi dall'intervenire nelle nostre discordie, e che son degni perciò di tutti i nostri riguardi.

S. E. mi ha ordinato di reiterarvi gli ordini positivi da lei già dati all'uopo, e che sono contenuti nella circolare del 9 gennaio scorso, annunziandovi di bel nuovo che la proprietà estera dev'essere rispettata in tutti i casi; che niuno debbe servirsene per qualsiasi uso pubblico, e non accettarla se non in caso di necessità assoluta, quando i proprietarii offrano spontaneamente di venderla, e si abbiano in mano i mezzi di pagarne immediatamente il prezzo: in mancanza di quest'ultima condizione l'offerta non dev'essere accettata, per quanto urgente possa parere la necessità di profittarne.

S. E. desidera evitare durante la sua amministrazione tutti i motivi di conflitti internazionali di qualsiasi natura possano essere: e se voi eseguite e fate eseguire puntualmente le istruzioni che vi sono trasmesse, S. E. non dubita che gli stranieri non continuino a vivere fra noi con tutta quella fiducia ch'essi hanno finora addimostrata, e che loro è ispirata dalla religiosa osservanza de'nostri trattati.

Sono, ecc.

Firm. *Pedro José Rojas.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 GIUGNO 1862.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati si trattò di uno schema di legge concernente la costruzione di una ferrovia da Bra ad Alessandria.

Presero parte alla discussione il deputato Valerio che, opinando la convenzione stipulata essere gravosa alla pubblica finanza, invitò il Ministero ad intavolare nuove pratiche per migliorarne alcune condizioni; i deputati Susani, Boggio e Sineo, e il Ministro dei Lavori pubblici, che ragionarono in difesa della Convenzione medesima.

Nella stessa tornata vennero presentati quattro nuovi disegni di legge:

Uno dal Ministro dei Lavori pubblici, per approvare una Convenzione stipulata coi signori Rothschild e Talabot per la costruzione di ferrovie nelle Provincie Meridionali e nella Lombardia;

Un altro dal Ministro della Guerra, per accordare agli impiegati civili e militari del disciolto esercito delle Due Sicilie il condono del biennio di grado, richiesto dall'art. 9 del Decreto 3 maggio 1816;

Il terzo dal Ministro dell'Interno, per prorogare al 1.o gennaio 1863 le disposizioni della legge 4 agosto 1861 relative alle somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe;

Il quarto dal Ministro della Finanza, per accordare al Governo la facoltà di riscuotere le entrate e di pagare le spese dello Stato nel secondo semestre dell'anno corrente.

Stamane alle 10 1/2 si è celebrata per cura della Camera dei deputati nella Metropolitana di S. Giovanni una messa solenne in suffragio dell'anima del compianto Conte Camillo di Cavour. Assistevano al mesto rito numerosi coi membri del Parlamento i dignitari e i grandi funzionari dello Stato. La popolazione empì il resto della chiesa.

Un battaglione di Guardia Nazionale era schierato in Piazza S. Giovanni e le flebili melodie della sua musica rispondevano ai lamenti che faceva risuonare nel tempio la messa da requie del maestro Lamberti.

Sulla porta maggiore leggevasi la seguente iscrizione:

A
Camillo di Cavour
Nel primo anniversario
Della sua morte
La Camera dei Deputati.

Un dispaccio telegrafico da Chieti (Abruzzo Citeriore) 16 giugno, ore 5 pom. annunzia che il luogotenente generale Cadorna assalì il giorno innanzi sul piano a 5 miglia una masnada di 200 briganti che fugò ed inseguì con loro perdita. Il giorno 14 una banda assaliva il villaggio di Gamberale nel circondario di Lanciano (stessa provincia) sui confini di Molise e di Aquila; ma fu respinta coraggiosamente dalla truppa e da tutta la popolazione compreso i preti. Si vigila alla sicurezza pubblica della provincia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 16 *giugno*.

Belgrado, 16. Alcuni soldati turchi hanno premeditatamente assassinato ieri un fanciullo serbo. Ne nacque una lotta sanguinosa, che durò tutta la notte, con molti morti e feriti. I Serbi protessero le donne turche. La mediazione dei consoli e l'energia delle autorità serbe riescirono a ristabilire l'ordine. La milizia turca lasciò la città. La popolazione turca restò sotto la protezione delle autorità serbe.

Napoli. 16 *giugno*.

La questura ha occupato il convento di S. Brigida; il parroco del locale d'ordine del vicario generale pretendeva d'impossessarsi della chiesa. Prevenuto delle conseguenze per l'opposizione della legge desistette. Il popolo assistette indifferente.

Chiavone fu attaccato dalle truppe sabbato. Ebbe molte perdite.

Parigi, 16 *giugno*.

Assicurasi che l'Austria rifiuterebbe la sua mediazione fra la Turchia ed il Montenegro.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 35.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 40.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 72 80.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 72 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 853.
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 380.
Id. id. Lombardo-Venete — 615.
Id. id. Romane — 336
Id. id. Austriache — 515

Parigi, 16 *giugno*.

Al Corpo legislativo fu presentato un articolo addizionale al bilancio, che apre ai ministeri della guerra e della marina un credito di 15 milioni per la spedizione del Messico.

Pietroburgo, 16 *giugno*.

Furono chiuse due scuole domenicali, avendo i professori procurato di difendere gl'incendiari. È inesatto che siano scoppiati degl'incendi a Mosca.

S. Nazaire, 10 *giugno*.

È partita la *Florida* recando seco cento marinai e molti chirurghi militari.

Londra, 16 *giugno*.

I frumenti sono in rialzo di due scellini, le farine in rialzo di 6 pences.

Lord Russell rispondendo a Normanby disse che Garibaldi fu quello che ha organizzato la spedizione rivoluzionaria della Venezia, e che il Governo italiano ha impedito quel movimento. Brougham biasima gli autori di esso.

Parigi, 17 *giugno*.

Il *Moniteur* pubblica la convenzione relativa alle strade ferrate tra la Francia e l'Italia.

Bresica, 17 *giugno*.

Il comandante della piazza di Verona fu ieri improvvisamente destituito; il motivo è ignoto. Stadion assume il comando della piazza. Benedek è partito oggi avendo avuto un permesso di tre settimane per recarsi ai bagni. Grande movimento di truppe in causa del cambiamento delle guarnigioni.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

17 giugno 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in liq. 73 p. 80 giugno 73 45 40 pel 31 luglio
C. della m. in c. 73 10 15 15, 73 73 05, 73 73 73 73 1/8 15 — corso legale 73 05 — in liq. 73 72 95 pel 30 giugno 73 40 p. 31 luglio

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 16 giugno 1862.

Consolidati 5 0/0 aperta a 73 20, chiusa a 73 20

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 15 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	60	67	50	59	40	48	228	58 38
Alessandria	63	57	53	40	38	92	465	51 83
Asti	33	61	63	52	27	42	1103	58 89
Bra	64	55	54	42	41	28	920	53 76
Ceva	61	68	52	60	40	51	230	60 07
Cuneo	67	75	58	66	37	57	2274	52 94
Fossano	63	53	54	40	39	30	2625	41 18
Imola	»	»	45	69	»	»	40	61 80
Mondovì	60	69	49	59	37	48	454	56 30
Novi	57	71	43	53	30	42	361	50 73
Parma	72	64	63	59	46	36	193	61 55
Piacenza	56	53	51	44	39	28	59	47 80
Pinerolo	63	70	55	61	36	54	2180	58 36
Racconigi	69	67	43	59	30	44	3075	52 73
Saluzzo	54	66	43	53	30	41	900	45 »
Savigliano	53	65	41	51	39	43	623	50 27
Rimini	80	67	66	64	62	47	13	66 30
Torino	56	65	41	55	25	40	514	48 59
Vercelli	56	67	43	53	33	43	434	48 23
Voghera	70	52	52	40	39	29	600	47 82
Mercato del 14 giugno.								
Acqui	60	63	51	58	43	48	58	53 65
Ancona	57	59	51	»	33	48	2	43 27
Brescia	»	»	24	62	»	»	512	48 90
Cosena	»	»	37	78	»	»	53	65 50
Fano	»	»	47	77	»	»	16	65 91
Figline	71	73	67	69	61	63	47	» »
Forlì	75	68	67	69	10	25	39	61 20
Pesaro	69	72	59	68	44	37	60	52 29
Lugo	63	70	51	63	30	50	46	60 55
Meldola	76	21	»	»	»	»	73	66 50
Milano (Comune de'Corpi Santi)	50	54	38	49	22	28	210	40 18
Modigliana	81	68	66	59	56	44	66	69 51
Novara	56	70	43	53	30	44	2083	» »
Parma	65	71	52	65	27	50	493	62 58
Ravenna	65	»	58	»	22	»	19	» »
Rimini	81	70	70	64	63	45	114	71 60
Sale	51	62	35	50	20	33	113	47 10
Siena	61	59	58	54	49	37	»	51 70
Stradella	52	57	40	50	30	37	77	47 »
Tortona	57	60	43	56	31	43	66	46 23
Mercato del 13.								
Osimo	64	69	53	63	49	53	72	63 87
Terni	70	»	62	»	48	»	99	» »
Modigliana	71	81	63	73	46	72	29	55 51
Siena	59	52	55	53	51	37	»	50 50
Mercato del 12.								
Rocca S. Casciano	78	70	66	50	48	32	176	» »
Castelgoffredo	51	»	50	»	40	»	11	49 67
Osimo	69	»	66	»	52	»	99	61 70
Casalmaggiore	46	»	»	»	33	»	»	» »
Mercato dell'11.								
Monte S. Savino	»	»	»	»	»	»	»	60 »

Dispacci telegrafici — Mercato del 17 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba	62	67	53	61	40	52	1500	» »
Alessandria	70	60	58	42	41	30	»	» »
Asti	63	52	51	39	38	28	1000	» »
Bra	63	52	51	40	39	28	500	» »
Carmagnola	65	58	57	44	43	30	500	» »
Casale	55	60	44	53	39	40	160	» »
Chiavenna	50	45	43	33	34	15	»	» »
Cuneo	68	69	51	61	38	52	9260	» »
Fivizzano	»	»	56	60	»	»	42	» »
Fossano	56	61	41	53	30	40	1300	» »
Imola	61	63	61	60	58	51	9	» »
Ivrea	63	53	52	44	43	50	130	» »
Lodi	45	50	36	42	30	35	800	» »
Mondovì	53	63	45	51	34	44	»	» »
Novara	53	66	44	51	30	43	1250	» »
Novi	61	76	53	61	03	42	410	» »
Parma	69	63	62	59	»	»	100	» »
Pinerolo	70	64	63	51	53	38	2000	» »
Racconigi	58	67	42	57	88	41	2190	» »
Saluzzo	55	66	43	51	30	42	500	» »
Savigliano	50	62	40	49	30	39	730	» »
Vercelli	53	63	45	51	33	40	500	» »
Torino	56	62	41	55	25	40	2600	» »

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

La legge 21 aprile 1862, n. 586 sulle tasse di bollo, entrata in osservanza in tutte le parti del Regno col 1.o del corrente giugno, prescrive all'art. 21 § 3, n. 22 che gli stampati o manoscritti qualsiansi affissi al pubblico debbono essere preventivamente bollati allo straordinario, o sottoposti al visto per bollo colla tassa di centesimi *cinque* per caduno, oltre l'aumento del decimo; eccettuati gli avvisi d'asta contemplati dal precedente art. 23, § 1, n. 7, che sono soggetti all'uso della carta filagranata col bollo a cent. 50 ed eccettuati pure gli avvisi affissi al pubblico per parte delle Autorità provinciali e comunali che sono esenti da bollo.

Di tale disposizione della nuova legge sul bollo si porge avviso al pubblico, affinchè ognuno vi si possa uniformare, e possa così evitare l'applicazione delle pene pecuniarie comminate dall'art. 43 di detta legge, il cui minimo sarebbe di L. 25 per ogni contravvenzione.

Torino, 2 giugno 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

Coll'art. 98 della Legge sulle tasse di Registro 21 aprile 1862, entrata in osservanza in tutto il Regno il 1.o del corrente giugno, è accordato un generale condono di sopratasse, aumenti di imposta, multe di mora e simili penalità incorse anteriormente alla precitata legge per ogni sorta di atti, contratti, sentenze e trasmissioni di beni a qualunque titolo, purchè essi atti, contratti, ecc., vengano regolarizzati col pagamento delle dovute tasse entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione della nuova legge.

Affinchè tutti coloro cui può giovare tale facilitazione della nuova legge possano essere meglio informati, si porge il presente avviso al pubblico, non senza avvertire che la legge fu pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 maggio p. p. e che perciò il termine utile per godere dell'accordato condono scade col giorno 21 del corrente giugno.

I giornali del Regno sono pregati di riportare il presente avviso.

Torino, il 3 giugno 1862.

G. Favale Gerente.

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DI QUESTURA

AVVISO

Per la provvista di Legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagramma 12000 di legna regolare di rovere o noce, esclusa ogni altra qualità, a presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 20 del pross. giugno all' Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il sabato successivo, 21 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, 31 maggio 1862.

Per detto ufficio di Questura

P. TROMPEO, Segretario

PREFETTURA

DELLA

PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA

Pel giorno 20 *giugno* 1862.

Il Pubblico è avvertito che nel giorno suindicato alle ore undici di mattina si procederà in questo ufficio di Prefettura dinanzi il signor Prefetto della Provincia, o chi per lui, con assistenza del sig. Sotto Commissario di Marina, locale rappresentante l'Amministrazione Marittima all'appalto, mediante pubblici incanti col metodo della estinzione delle candele, e successivo deliberamento, del trasporto di 40[m piedicubi misura francese, in più od in meno, di legname per costruzione navale da eseguirsi dalle foreste Demaniali di Montenovo, di Fonni e Villagrande alla spiaggia di Tortolì, in base del prezzo di L. 3 50 per ogni piede cubo.

Chiunque desideri di applicare all'appalto di cui sovra resta invitato di presentarsi in questo Ufficio personalmente, o mediante persona munita di speciale mandato nel giorno ed ora suindicata per fare quelle offerte che crederà di suo interesse in diminuzione del prezzo di base sovradetto.

AVVERTENZE.

Il legname sarà caricato sul posto dove fu lavorato e trasportato alla spiaggia di Tortolì

Subito approvato il contratto l'Impresario darà mano all'adattamento delle strade ed a quanto altro è necessario per incominciare il trasporto che dovrà essere compiuto entro il prossimo mese di ottobre, specificando che due terzi dev' essere trasportato prima del raccolto dei grani, ed il restante dopo ultimato il raccolto. Ove alla fine d. ottobre il legname non sia posto nel punto d'imbarco l' Amministrazione avrà il dritto di farlo eseguire a spese dell' Impresario come è prescritto all'art. 5 del Capitolato.

L'Impresario avrà soltanto dritto al pagamento per il trasporto del legname indicato nella ricetta che la Regia Marina si obbliga di consegnare.

Saranno a carico dell'Impresario le spese per la costruzione e ristaurazione delle strade, nonchè tutte le altre di cui è cenno all'art. 7 del suddetto Capitolato.

La perdita ed il deterioramento del legname caricato nella foresta dai carri dell'Impresario saranno a di lui carico.

Dalla Tesoreria che resta a fissarsi e sulla base del prezzo d'appalto per ogni piede cubo francese, a presentazione dei biglietti di caricamento debitamente muniti della ricevuta dell' agente della Regia Marina verrà pagato all'Impresario un'abbuonconto in ragione di nove decimi sulla somma dovutagli. Il rimanente decimo gli sarà consegnato tosto che il carreggio dei legnami sia intieramente effettuato e che abbia soddisfatto a tutti gli oneri del Contratto.

Il termine fatale per la diminuzione del decimo o vigesimo sul prezzo che risulterà dal primo deliberamento è fissato a giorni quindici successivi a quello del deliberamento medesimo e scaderà alle ore undici precise di mattina del giorno 5 luglio p. v.

In garanzia dell' esecuzione dell' Impresa il deliberatario dovrà entro dieci giorni passare analogo atto di sottomissione con cauzione personale, od approbatore idoneo; e dovrà eleggere domicilio legale, assieme al malievadore od approbatore in Cagliari o Sassari, e lasciare un procuratore legalmente riconosciuto ogni qual volta lo stesso Deliberatario fosse per allontanarsi dal domicilio eletto.

La presente Impresa s' intende subordinata a tutte e singole le disposizioni contenute nel Regio Decreto 3 novembre 1861, non che a quelle altre previste nel relativo capitolato superiormente approvato, del quale è lecito a chiunque di prendere cognizione in questa Segreteria, ove trovasi depositato, in tutti i giorni alle ore d'ufficio.

Tutte Le spese relative a questa impresa per incanti deliberamento, contratto, copia del medesimo, tassa, insinuazione, e carta bollata sono dichiarate a carico del Deliberatario.

Sassari, 7 giugno 1862

Per detto Ufficio di Prefettura

Il Segretario Capo

SANNA ENNA

DA VENDERE IN BIELLA

CASA civile in amena posizione, con giardino a fiori e *potager*, salto d' acqua ed ampio rustico. Dirigersi ivi dall'ing. Gavosto.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale*, sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.

Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

MINISTERO

DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO

per provvista di legna

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di circa 15,000 miriagrammi di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in in carta bollata sottoscritte e sigillate entro il SEI del mese di luglio all' ufficio dell' Economo del Ministero di Pubblica Istruzione.

L' apertura delle medesime avrà luogo il giorno SETTE stesso mese alle ore 11, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l' ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Torino, 16 giugno 1862.

CARLO MINOCHIO *Economo.*

Tip. SPEIRANI *e* FIGLI *e dai princip. librai*

DEGLI ELEMENTI DI DIRITTO per conoscere le persone e le parti contraenti, del notaio coll. Marietti Gioanni, esercente in Torino, Socio dell' Accademia Notarile Italiana — *Cent.* 90 *franco di posta.*

COMUNE DI VILLAFRANCA-PIEM.

Circondario di Pinerolo

Presso queste Scuole urbane, per l'anno 1862-63, sono vacanti un posto di Maestro ed un posto di Maestra ai corsi elementari inferiori. Lo stipendio annesso al primo è di L. 700; al secondo di L. 467.

Le domande d'ammessione dovranno essere indirizzate al Sindaco prima della scadenza del mese di luglio 1862.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il D Giuseppe Trimarchi da Aci Reale, dopo aver seguito pel decorso di quattro anni le cliniche oftalmiche dei professori Sichelle e Desmarres a Parigi, dimorando per pochi giorni in questa città (*via del Gallo, num.* 11, *piano* 2), darà ai poveri consultazioni gratuite da mezzogiorno alle due. — Operazione della cateratta, cura radicale di tumori e delle fistole lacrimali, operazione della pupilla artificiale, idroterapia, oftalmoscopo, elettricità. — Il suddetto si augura di essere onorato a scopo di far bene al suo simile. — Con approvazione del Protomedicato di Torino.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

CASINO di campagna con beni annessi, posto sopra i colli di Moncalieri.

Dirigersi in Moncalieri al portinaio del Collegio Reale.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre la sua moglie Natalina Bossano. Quaglia Francesco.

NOTIFICANZA

Curletti Vittorio Francesco di Antonio, da Mango, porgeva mesi sono ricorso a S. S. R. M. all'oggetto di cangiare il cognome con quello di Colla.

Con decreto delli 3 corrente giugno S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia autorizzò il suddetto a far inserire la suestesa dimanda nella Gazzetta ufficiale del Regno, a norma dell'art. 2 delle R. Patenti 16 agosto 1844.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza del signor Giuseppe Corno residente in Torino essendosi eseguiti due atti di pignoramento in odio di Giovanni Corno, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a mani terze, cioè uno, del signor Giuseppe Lazzaro residente in Torino sotto la sezione Monviso, e l'altro della ditta cugini Levi e cugini Sacerdote corrente in Chieri, con citazione dei terzi pignorati e del debitore avanti ai signori giudici del rispettivo domicilio dei terzi per le volute dichiarazioni di debito prescritte dalla legge, alle monizioni fissate per tali dichiarazioni emanarono due distinte sentenze, cioè una del signor giudice di Torino sezione Monviso in data delli 7 e l'altra del signor giudice di Chieri in data 12 corrente giugno, colle quali, in conformità dell'art. 764 del codice di procedura civile, vennero le parti rimesse avanti al tribunale di circondario di Torino, alle ore 9 antimeridiane delli 28 corrente mese di giugno.

E tali sentenze vennero intimate al debitore Gioanni Corno in conformità dell'articolo 61 del codice di procedura civile, cioè quella del signor giudice della sezione Monviso di Torino sotto li 14 corrente per mezzo dell'usciere Enrico Regis, e quella del signor giudice di Chieri sotto li 16 corrente per mezzo dell'usciere Andrea Losero.

Torino, 16 giugno 1862.

Oidano sost. Girio.

CITAZIONE.

Ad instanza del notaio Camillo Bollo residente in Cerrina, l'usciere presso la Corte d'Appello di questa città Gujano Nicola citò colle formalità di cui all'art. 61 del codice di procedura civile, li signori cavaliere Giovanni Callori ed avvocato Paolo Stroppa, già residenti in Torino, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la Corte d'Appello suddetta in via ordinaria nel termine di giorni dieci onde in riparazione della sentenza del tribunale del circondario di questa città in data 5 aprile ultimo, sia assolto dalle dimande del cavaliere Callori.

Torino, 15 giugno 1862.

Capriolio proc.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell' Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 4 Maggio a tutto il 10 Giugno 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 353			
Passeggieri num. 53,960	L.	117,017 41	
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	4,361 30	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	3,150 10	
Trasporti celeri	»	14,110 20	
Merci tonnellate 6,975	»	41,307 74	
Totale		L.	179,946 75
Rete dell' Italia Centrale, chilometri 199			
Passeggieri num. 18,165	L.	49,903 59	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	»	7,433 68	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	1,930 50	
Trasporti celeri	»	8,860 90	
Merci tonnellate 2,090	»	24,323 30	
		L.	92,453 97
Totale delle due reti		L.	272,400 72
Settimana corrispondente del 1861			
Rete della Lombardia chil. 251	L.	119.176 00	
» dell' Italia Centrale chil. 147	»	61,317 00	
Totale delle due reti		L.	180,523 00
Aumento		L.	91,877 72

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia 3,287,173 34	Rete dell'Italia Centrale 1,834,171 41	L. 5,121,344 75
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda 2,552,564 68	Rete dell'Italia Centrale 1,539,110 25	» 4,091,674 93
		Aumento	L. 1,029,669 82

(1) (*Esclusa la tassa del decimo*).

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

Sciroppo antibilioso e depurativo del sangue compensatore della salute

del professore DE BERNARDINI, *privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande* MEDAGLIA D'ORO (*fuori classe*).

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale, è riconosciuto a giusto titolo, come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè *acidi biliosi*, *mucosi*, *acri*, *erpetici*, *linfatici*, *podagrici*, *sifilitici*, ecc., per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l'estenuato *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonovi e istruzioni precise. — *Prezzo fr.* 3. — (*EFFETTI GARANTITI*).

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursali a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux; *Napoli*, Andrea D'Emilio droghiere. Parziali: *Torino*, Depanis, Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d' Inghilterra.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 4 maggio al 10 giugno

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L. 53191 35		
Bagagli » 2050 63		
Merci a G. V. » 12145 93	83909	73
Merci a P. V. » 14485 43		
Prodotti diversi » 2036 39		
Quota p. l'eserc. di Biella L.	4027	40
Minimo id. di Casale »	5600	00
Quota id. di Susa »	19069	88
Quota id. d'Ivrea »	2633	81
Totale L.	115240	82
Dal 1 genn. al 3 maggio 1862	2174512	53
Totale generale L.	2289753	35

PARALLELO

Prodotto prop. 1862 L. 83909 73	2389 20	
Corrispond.te 1861 » 81520 53	in più	
Media giorn.ra 1862 » 10620 01	169 06	
id. 1861 » 10789 07	in meno	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	3557	10
Bagagli »	95	90
Merci a G. V »	256	20
Merci a P V. »	1681	60
Eventuali »	20	75
Totale L.	5611	55
Dal 1 genn. al 3 giugno 1862	110624	48
Totale generale L.	116236	03

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	5155	05
Bagagli »	155	10
Merci a G. V. »	762	15
Merci a P. V. »	4221	10
Eventuali »	8	35
Totale L.	10301	75
Dal 1 genn. al 3 giugno 1862	223296	36
Totale generale L.	233597	96

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	11170	65
Bagagli »	554	87
Merci a G. V. »	2999	75
Merci a P. V. »	7373	20
Eventuali »	371	05
Totale L.	22469	52
Dal 1 genn. al 3 giugno 1862	334341	27
Totale generale L.	356810	79

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L	3845	50
Bagagli »	87	90
Merci a G. V.	342	25
Merci a P. V. »	969	70
Eventuali »	22	28
Totale L	5267	63
Dal 1 genn. al 3 giugno 1862	106083	68
Totale generale L.	111351	31

NOTIFICANZA.

Con atto 9 corrente, dell'usciere Riccio Eugenio presso la giudicatura di questa città, sez. Monviso, venne notificata a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., alla Giuseppa Quaglia vedova Baldo, la sentenza profferta dal signor giudice della sez. predetta, sull'instanza del signor Giuseppe Pozzi in data delli 26 maggio ultimo scorso, con cui si fissò l'udienza delli 20 corrente mese. ore 8 mattutine, avanti il detto signor giudice per la prestazione del giuramento colla medesima prescritto.

Torino, 16 giugno 1862.

Musso p. c.

ESTRATTO DI BANDO.

Nel giorno di mercato 16 prossimo luglio ore 9 di Francia del mattino, si procederà avanti il sottoscritto, in questa città, contrada Carrera, casa Billione, all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della terza candela vergine, dei seguenti beni stabili, lotto per lotto, appartenenti al signor avv. Giovanni Billione, sotto le condizioni inserte nel bando:

Lotto 1. Casa in questa città, contrada Carrera, di are 11, 58, stimata L. 10,000.

Lotto 2. Altra casa stessa via, di are 14, 85, estimata L. 24,100.

Lotto 3. Bosco castagno, fini di Castiglione, reg. Inquisitore, di giornate 2, 35, are 89, 72, estimato L. 1,100.

Lotto 4. Bosco castagno, ivi, di giornate 5, 66, are 215, 84, estimato L 2,850.

Lotto 5. Bosco castagno, ivi, di giornate 1, 60, are 61, 20, estimato L. 800.

Lotto 6. Bosco castagno, ivi, di giornate 2, 38, are 90, 68, estimato L. 1,100.

Lotto 7. Bosco, rovere e castagno, ivi, di giornate 2, 1, are 76, 60, estimato lire 850.

Lotto 8. Bosco, rovere e castagno, ivi, di giornate 4, 73, are 180, 20, estimato lire 2,300.

Lotto 9. Bosco, rovere e castagno, ivi, di giornate 5, 57, are 212, 22, estimato lire 2,500.

Lotto 10. Bosco, rovere e castagno, ivi, di giornate 1, 23, are 458, 40, estimato lire 6,000.

Lotto 11. Bosco, rovere e castagno, ivi, di giornate 7, 26, are 276, 60, estimato L. 3,200.

Lotto 12. Bosco, rovere e castagno, ivi, di giornate 6, 17, are 235, 10, estimato lire 2,700.

Lotto 13. Bosco, rovere, ivi, di giornate 28, 11, are 1, 111, estimato L. 11,300.

Lotto 14. Bosco, rovere, ivi, di giornate 10, 35, are 394, 60, estimato L. 4,100.

Lotto 15. Bosco, rovere, ivi, di giornate 4, 78, are 182, 40, estimato L. 1,900

Lotto 16. Bosco, rovere e castagno, ivi, di giornate 13, 11, are 499, 40, estimato L. 5,500.

Lotto 17. Casa, aia, campi, prati e vigna, ivi, di giornate 22, 40, are 853, 40, estimato L. 22,200.

Asti, 7 giugno 1862.

Ara segr.

GRADUAZIONE.

Sull'istanza delle signore Teresa e Lucia Bonino, autorizzate dai rispettivi loro mariti dottore Bartolomeo Corona e geometra Giuseppe Maggia e Giuseppe Barile quale avo e legale amministratore delle sue nipoti Angela e Margherita, il signor presidente del tribunale di questo circondario, con decreto 12 corrente, dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione della somma di lire 1311, prezzo stabili subastati a danno di Antoniotti Giuseppe, deliberati a favore di Antonietti Antonio, ambi di Pralungo, con sentenza 28 marzo ultimo scorso.

Biella, 12 giugno 1862.

Corona sost. Corona p. c.

AUMENTO DI DECIMO.

Avanti l'ill.mo signor avv. cav. Felice Avogadro di Quaregna, altro de' signori giudici di questo tribunale e dal medesimo specialmente delegato ed alla sua udienza delle ore 9 antimeridiane d'oggi, sull'instanza delli signori caus. capo Giovanni Regis, e capomastro Matteo Florio di questa città, quali consindaci del fallimento di Andrea Mosca capomastro, dimorante al Vandorno, sobborgo di questa città, ed a pregiudicio di questo ebbe luogo l'incanto degli stabili caduti nello stesso fallimento sul prezzo quanto al 1 lotto di L. 675, quanto al 2 di L. 1500 e quanto al 3 già 8 di L. 350: stato ridotto ed arbitrato rispetto a questi due ultimi dal tribunale per l'usufruttuosità del primo incanto seguito il 30 aprile ultimo scorso, e vennero deliberati con atto di detto giorno ricevuto dal segretario infrascritto, cioè il 1 e 2 lotto insieme riuniti in un solo al Ramella Gallo Lodovico, residente al Vandorno per L. 3100, ed il 3 lotto a Coda Stefano, d'ivi, per L. 460.

Il termine per l'aumento del decimo scade con tutto il giorno 26 corrente.

Gli stabili sono situati in territorio di questa città e suo sobborgo del Vandorno, cioè:

Lotto 1. Casa di semplice abitazione, composta di varii membri inferiori e superiori con corte e giardino, di are 3, 47, in mappa a parte delli nn. 2152, 2153 e 2154, confinanti a levante e mezzogiorno la strada e Caneparo Vincenzo, a sera la restante parte di giardino ed il lotto 2 per mezzo di muro divisorio ed a notte la strada consortile, stalla a voltini con fenile superiore, in mappa a parte del n. 2148, di are 0, 80, confinanti la propria corte a levante, a mezzogiorno il vicolo tramediante Caneparo Vincenzo e Caneparo Pietro e Francesco, a sera li fratelli Caneparo ed a notte Mosca Paolo. Travata da terra a semplice tetto, in mappa col n. 2150, di are 0, 16; confinanti a levante Levis Giacomo, a mezzogiorno e sera Mosca Paolo ed a notte la strada.

Lotto 2. Casa civile di propria abitazione, composta di varii membri inferiori e superiore, con corte e successivo restante orto del n. 10 del lotto 1, due stalle a volta, piccolo gabinetto, tutto in un sol corpo, in mappa con parte delli nn. 2152, 2153 e 2155, di are 3, 50, confinanti a levante il lotto 1, a mezzogiorno la strada e Caneparo Vincenzo, a sera Mosca Paolo e Caneparo Vincenzo, ed a notte la strada.

Lotto 3 già 8. Al Vandorno, bosco con piccolo campo, in mappa col n. 2366, di are 36, 58, confinanti li eredi di Gasparo Caneparo, a mezzogiorno Barbera Giacomo ed eredi Caneparo Pietro, a sera Caneparo Pietro ed a notte eredi di Michele Mosca.

Biella, 11 giugno 1862.

G. Milanesi segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Chiarmetta, venne significata nel modo prescritto dall'art. 61 del cod. di proc. civ., all'Eugenio Muriana, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, 7 corrente, con cui dichiarato il medesimo contumace, sull'instanza delli Luigi, Giuseppe, Giovanni Battista e Stefano fratelli Bochetti fu Lodovico, residenti il primo all'Abbadia e gli altri tre a Piosasco, venne la di lui causa unita con quella vertente tra gli attori e li Muriana D. Luigi e caus. Domenico, Merlo Bartolomeo, Teresa, Giuseppe, fratelli e sorella, il primo anche qual tutore delle minori sue sorelle Margherita e Catterina, e tutti facienti causa e debito proprio per l'altro fratello Giorgio Merlo, residenti il primo in Buriasco, il secondo in Torino e gli altri sulle fini di Bricherasio e Muriana Felice pure residente in Torino, e la medesima rinviata all'udienza di spedizione di quella fra il comparsi, per la sua discussione.

Pinerolo, 14 giugno 1862.

Armandi sost. Griotti p. c.

NUOVO INCANTO

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo 27 maggio p. p., i due lotti di stabili in territorio di Frossasco, già di Francesco Maranetto e delli minori suoi figli Giuseppe, Catterina, Luigia ed Emilia, consistenti il primo in due case e giardino di are 7 56, ed il secondo in prato e campo di are 70 22, furono deliberati a Michele Maranetto domiciliato a Fenestrelle, per il prezzo di lire 1,800 il primo lotto, e di lire 300 il secondo.

Ad entrambi detti due lotti venne fatto, previa la debita autorizzazione, l'aumento del mezzo sesto dalla signora Elisabetta Pignatelli, moglie assistita dal geometra Angelo Salvai, domiciliata a Torino, è fissata per il nuovo incanto dei medesimi, che avrà luogo sul prezzo così aumentato di lire 1,950 per il lotto primo e di lire 347 per il secondo, l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta il 2 luglio p. v.

Pinerolo, 13 giugno 1862.

E. Varese sost. Varese.

RETTIFICAZIONE.

Nei num. 126, 134 *e* 136, *pag.* 4, *linea penultima del Diffidamento sottoscritto Bramvati Camillo, ivi alla data vuolsi leggere* — Torino, li 21 maggio 1862 *e non* giugno, *ecc.*

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.